

ANIMALI

La storia di una coraggiosa cagnetta di Verbania, sopravvissuta a un intervento

CARLETTA HA FATTO DA CAVIA: TANTI CANI SI SALVERANNO GRAZIE A LEI!

Simona Caire, la dottoressa che l'ha operata: «Ha perso una zampa dopo essere stata aggredita da due cani. Con la nuova protesi è tornata felice. Ora regala fiducia agli altri animali malati»

Casale Corte Cerro (Verbania)

“L a sua grinta, il suo coraggio e la sua voglia di vivere sono stati più forti di qualunque cosa. Ora la piccola Carletta potrà recuperare completamente l'uso delle sue zampine! Alcuni mesi fa questa cagnolina deliziosa è stata vittima di un'aggressione da parte di due cani, che l'hanno lasciata praticamente senza vita. Ma lei, con la sua forza d'animo e con il nostro aiuto, è letteralmente rinata”. La dottoressa Simona Caire, 46 anni, veterinaria del Verbano, accarezza dolcemente Carletta, Bulldog Francese di circa 8 anni, mentre racconta a *Giallo* la forza straordinaria di questo quattro zampe speciale, che dopo essere stata una paziente della clinica veterinaria in cui lavora Caire, a Casale Corte Cerro, è diventata la mascotte della struttura.

CARLETTA HA LOTTATO CONTRO LA MORTE

Racconta la dottoressa: «Carletta e io ci siamo incontrate per caso, grazie al mio lavoro. Un allevatore di Bulldog Francesi mi aveva segnalato il caso di questa cagnolina che era arrivata dall'Ungheria con alcuni problemi comportamentali. Serviva trovare una famiglia al più presto e ovviamente me



LA DOTTORESSA
Simona Caire, la dottoressa che ha operato Carletta.



«È COME RINATA» Casale Corte Cerro (Verbania). Carletta con Roberto Arlano, il titolare di Officine Ortopediche, il centro che ha realizzato l'intervento. Dice il medico: «È come rinata».

ne sono innamorata al primo sguardo». Qualche mese fa, poi, un terribile incidente. Continua Caire: «Carletta è stata aggredita da due cani e ha

riportato lesioni molto gravi. È stata sospesa tra la vita e la morte, ma alla fine ce l'ha fatta. Purtroppo la natura delle ferite ci hanno costretto all'amputa-

zione di una delle due zampette anteriori. Per fortuna ho ricordato quanto sostenevano alcuni ricercatori veterinari americani che avevo incontrato in un convegno. Avevano suggerito di amputare la minor parte possibile dell'arto, a differenza di quanto viene praticato abitualmente in Italia, e così abbiamo proceduto con un'amputazione ridotta quanto più possibile. Poi mi sono rivolta alle Officine Ortopediche Maria Adelaide, che per la prima volta in Italia hanno realizzato una protesi in carbonio per animali. È stato un intervento complesso e difficile, ma ne è valsa la pena. Prima di tutto per Carletta, che con la sua voglia di vivere ha reagito da eroina, ma anche per tutti gli altri cani che purtroppo dovranno fare i conti con l'amputazione di un arto e che potranno quindi avvalersi di una soluzione preziosa, per il recupero della loro autonomia e della serenità familiare».

OPERATA CON SISTEMI ALL'AVANGUARDIA

Grazie a un dispositivo di digitalizzazione per l'ortopedia, lo Structure Sensor di Rodin4D, una sorta di scanner applicato a un tablet, prima di tutto è stato possibile prendere le misure per la protesi. Il dispositivo è stato messo a disposizione proprio da Officine Ortope-

sperimentato per la prima volta in Italia

diche, prima realtà in Italia ad aver adottato questo sistema, che utilizza l'apparecchio per la costruzione di protesi, tutori e busti per pazienti "umani" con disabilità. Attraverso questa tecnologia è possibile costruire ausili ortopedici su misura con la massima precisione e accuratezza, senza bisogno di un contatto invasivo sul paziente, a differenza di quanto capita invece con il calco con il gesso.

«CI HA DATO UNA LEZIONE DI VITA»

Conclude Simona Cairo: «Con la nuova zampetta in carbonio, Carletta riesce a muoversi molto più facilmente ed è tornata ad appoggiare il peso su tutte e due le zampe anteriori. Il suo carattere eccezionalmente forte le ha permesso di tornare a essere la cagnolina di sempre e al tempo stesso ha regalato speranza e fiducia a chi purtroppo in futuro dovrà affrontare un'esperienza simile con il proprio cane. L'handicap va accettato, elaborato e superato, grazie anche alla tecnologia. E ancora una volta un animale ci ha dato una grande lezione di vita».

di Paola Stracchi

UN SIMBOLO DI SPERANZA Casale Corte Cerro (Verbania). Carletta con la sua nuova protesi. Il suo esempio ha dato speranza ad altri cani.

MANDATECI LE STORIE DEI VOSTRI AMICI A 4 ZAMPE

Potete inviare le vostre storie con le foto in una busta a:

Settimanale GIALLO
Cairo Editore
Corso Magenta 55, 20123 Milano
Via fax al numero: 02/43313574

O per mail:
settimanalegiallo@cairoeditore.it

IL MATERIALE INVIATO IN REDAZIONE NON VERrà RESTITUITO



IN BREVE

ETTORE, IL CANE GENTILE CHE CHIEDE SCUSA

Quando ne combina una delle sue, abbassa la testa, si butta in braccio al suo padrone e lo stringe al collo per chiedergli scusa. Ettore, un bellissimo incrocio di Labrador, ha intenerito tutti in un video pubblicato in questi giorni su internet dal suo padrone, Anthony Granai. Nelle immagini si vede il padrone rimproverarlo per aver rovinato il divano e lui, Ettore, assumere un'espressione triste e colpevole. Poi, proprio come farebbe un bambino, lo abbraccia per chiedergli perdono.



Un'immagine dal video in cui il cane Ettore si butta alle braccia del padrone per chiedergli scusa.

HA VEGLIATO SULL'AMICA PER UNA SETTIMANA

Storia a lieto fine per Tillie e Phoebe, due cani spariti da una settimana. I due cani sono stati ritrovati insieme: Tillie ha vegliato per tutto il tempo l'amica che era caduta in un buco. Il cane è riuscito ad attirare l'attenzione dei volontari, per poi farsi trovare con il muso appoggiato alla buca in cui era finita Phoebe. È successo negli Stati Uniti.

UCCISO YONGKI, L'ELEFANTE EROE

Aveva 35 anni e una missione: difendere i villaggi vicini dagli attacchi degli elefanti selvatici e proteggere gli altri animali. Yongki, l'elefantino più famoso del parco di Sumatra, in Indonesia, è stato ucciso dai bracconieri per le sue zanne d'avorio. Aveva la lingua blu, segno di un possibile avvelenamento.